

I'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — I'Unità

MENTRE LA JUVENTUS COSTRANGE AL PAREGGIO LA FIORENTINA L'INTERNAZIONALE GUADAGNA UN PUNTO A FERRARA

In testa: tutto come prima!

ALL'OLIMPICO I BIANCOAZZURRI TORNANO FINALMENTE ALLA VITTORIA

Vince ma senza lode la Lazio contro il modesto Novara (2-1)

Mediocre partita della squadra romana — I novaresi ridotti in nove uomini per un infortunio a Piola e l'espulsione di Arce

Lazio: Sentimenti IV, Antoni, Sentimenti V, Furias, Montanari, Bergamo, Puccinelli, Burini, Vivilo, Bredesen, Fontanese.

Novara: Lena, Pombia, Molina, De Togni, Fecchia, Barra, Arcè, Colombo, Piola, Passarin, Savioni.

Arbitro: Caramati di Milano.

Marcatori: al 11' del primo Fontanese; al 6' della ripresa Arce.

Note: Terreno viscido per la poggia caduta prima della partita. Sosta per i calci d'angolo. Al 22' del primo tempo in seguito ad uno scontro tra Piola e Sentimenti V il primo era costretto ad allontanare il calcio. I novaresi rientravano in gioco mentre il secondo rientrava il campo con la testa fasciata. Al 28' della ripresa Arcè veniva espulso per un falso su Antoni.

Cielo grigio, pubblico scarso, due squadre fuori forma, partita tra le peggiori viste quest'anno all'Olimpico. L'ha vinta la Lazio, questa partita, ma davvero senza lode. Tha voluto sottolineare anche il pubblico, fischiando i propri beniamini al termine dell'incontro.

Raramente, durante tutto l'arco dei novanta minuti, il gioco è uscito dalla mediocrità tecnica e agonistica. Pochissime le azioni di classe, da ambedue le parti, nessuno sforzo per coordinare un rapporto con l'altro, svariati fallicci, occasioni mancate grossolanamente: questa la sintesi di una gara che ha annoiato tutti e che ha ancora una volta de-

luso gli appassionati laziali.

Solo la foga e la voglia di giocare (e di segnare) di Fontanese ha salvato la squadra di Sperone dai naufragi.

La sinistra e la destra erano ovunque, imporre il primo impeto di fronte a difensori fallosi e sfiduciati come quelli novaresi e all'aperta degli stessi suoi compagni di linea.

Degli altri uomini dell'attacco laziale meglio non parlare: ecettuato Bredesen, che in qualche fase ha tentato di suggerire buone e di mettere ordine nel gioco, gli altri hanno vagato qua e là senza considerare nulla di positivo. A un certo punto il pubblico ha cominciato a boccare Vivilo, in nerissima giornata, smontandolo completamente. Ma anche Burini ha sbagliato la sua, e così Puccinelli.

Aggiungete la scarsa vena di Bergamo e il nessun appunto alle azioni d'attacco di Montanari e avrete la spiegazione di un gioco così scialbo da parte di una Lazio che ha corso pericoli seri anche in difesa, specie dopo l'arrivo di Sentimenti V che ha giocato due terzi della partita con la fronte sanguinante.

Il Novara, da parte sua, ha denunciato una inconsistenza territoriale degli avversari per quasi tutta la partita. Ha tentato di nascondere, all'inizio della ripresa — anche se erano in dieci uomini e l'uomo che mancava era nientemeno che un dio — e ci sono riusciti. Ma troppo debole era il dispositivo di difesa: assolutamente taliati fuori in ogni azione in profondità i terzini, il povero centrostop Molina ha girato a vuoto e buon per lui che Vivilo era oggi del tutto infatuato... mentre i novaresi furono quasi un quarto d'ora del secondo tempo, poi sono di nuovo riapparsi nella media e così i già scarsi spunti di Arcè e Savioni all'attacco sono scomparsi definitivamente.

Contro questa squadra una Lazio in condizioni normali avrebbe dovuto marmaradeggiare, tenendo conto che, dopo l'infortunio di Piola, il Novara si è visto espellere Arcè, in sua misura viene attaccata ed è rimasta in nove uomini, invece di essere soltanto una vittoria entusiasta, grazie a due pro-

dzezzi individuali di Fontanese. I due punti, comunque, sono assicurati e tutto il resto di assentiamolo subito.

Apertura di gioco la Lazio sembra decisa a giocar veloce e in profondità. Al 2' azione Vivilo — Burini — Fontanese — Burini e incettezza di quest'ultimo che si fa soffrire la palla. Di Dio, Tonino, e i novaresi di Lena, riprende di testa Fontanese, Burini respinge ancora di ginocchio proprio sulla linea irrompe infuriato Fontanese, e insacca da tre metri.

Il resto non conta. Atteggiamento di caccia per finta vittoria su Antoniello al 27'. Vivilo trova modo di sprucare tutte le palle che gli arrivano e le fa con convinta manaccia; il Novara ha qualche guizzo verso la fine, una guizza di serata, ma non c'è più niente da fare.

GINO BRAGADIN

I ROSSONERI COSTRETTI A SEGNARE IL PASSO

Delude il Milan contro la Samp (1-1)

Liedholm ha sprecato un calcio di rigore

MILAN: Buffon, Silvestri, Tonon, Zanetti, Bergamaschi, Piccinelli, Fragnani, Soerensen, Noraldo, Liedholm, Longoni.

Sampdoria: Pin, Grattan, Fornari, Podesta, Milani, Agostini, Conti, K. Hansen, Testa, Gori, Sabatella.

Arbitro: Marchese di Napoli. **Reti:** Gotto al 10' del primo tempo; Nordahl al 13' della ripresa. **Tempo piovoso; vento; temperatura calda.**

Il gioco annega nella noia anche al 33' Piola e Sentimenti V si contranno fortunatamente: il capitano del Novara esce dal campo (e sarà definitivamente) e Sentimenti V rimane



Il bravo terzino biancoazzurro ZEFFIRO FURIASSI

meteorologiche (pioveva e pioveva) rendono troppo difficile una reazione di difesa: lo stade assiste a un'azione puramente tecnica del Novara.

Il Novara ha sintetizzato l'avvenimento con una frase che fa onore alle sue qualità di amministratore: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

Il Novara ha sprecato un calcio di rigore, ma non insistito nel commento: «Niente soldi...».

LA SPAL PAREGGIA CON I CAMPIONI 2-2

In vantaggio di due goal l'Inter si fa raggiungere

Le reti segnate da Buzzin (2), Busnelli e Segà

SPAL: Bertocchi, Lucchi, Bernardini, Dell'Innocente, Bimbi, Castoldi, Cardinalli, Busnelli, Segà, Pianer, Salmoiraghi, Ghezzio, Gori, Gherardi, Ghedini, Biasca, Gonnella, Giannuzzi, Fattori, Neri, Armano, Broccini, Lorenzetti, Buzzini, Syers.

Altro: Massari di Pisa.

NOTE: Incontro nel primo tempo al 13' di Buzzin, nel secondo tempo al 15' di Busnelli e Segà.

Buzzin: Bertocchi, Lucchi, Bernardini, Dell'Innocente, Bimbi, Castoldi, Cardinalli, Busnelli, Segà, Pianer, Salmoiraghi, Ghezzio, Gori, Gherardi, Ghedini, Biasca, Gonnella, Giannuzzi, Fattori, Neri, Armano, Broccini, Lorenzetti, Buzzini, Syers.

Busnelli: Bertocchi, Lucchi, Bernardini, Dell'Innocente, Bimbi, Castoldi, Cardinalli, Busnelli, Segà, Pianer, Salmoiraghi, Ghezzio, Gori, Gherardi, Ghedini, Biasca, Gonnella, Giannuzzi, Fattori, Neri, Armano, Broccini, Lorenzetti, Buzzini, Syers.

Segà: Bertocchi, Lucchi, Bernardini, Dell'Innocente, Bimbi, Castoldi, Cardinalli, Busnelli, Segà, Pianer, Salmoiraghi, Ghezzio, Gori, Gherardi, Ghedini, Biasca, Gonnella, Giannuzzi, Fattori, Neri, Armano, Broccini, Lorenzetti, Buzzini, Syers.

Spal: Bertocchi, Lucchi, Bernardini, Dell'Innocente, Bimbi, Castoldi, Cardinalli, Busnelli, Segà, Pianer, Salmoiraghi, Ghezzio, Gori, Gherardi, Ghedini, Biasca, Gonnella, Giannuzzi, Fattori, Neri, Armano, Broccini, Lorenzetti, Buzzini, Syers.

Inter: Buzzin (2), Busnelli e Segà.

Spal: Bertocchi, Lucchi, Bernardini, Dell'Innocente, Bimbi, Castoldi, Cardinalli, Busnelli, Segà, Pianer, Salmoiraghi, Ghezzio, Gori, Gherardi, Ghedini, Biasca, Gonnella, Giannuzzi, Fattori, Neri, Armano, Broccini, Lorenzetti, Buzzini, Syers.

Inter: Buzzin (2), Busnelli e Segà.

Spal: Bertocchi, Lucchi, Bernardini, Dell'Innocente, Bimbi, Castoldi, Cardinalli, Busnelli, Segà, Pianer, Salmoiraghi, Ghezzio, Gori, Gherardi, Ghedini, Biasca, Gonnella, Giannuzzi, Fattori, Neri, Armano, Broccini, Lorenzetti, Buzzini, Syers.

Inter: Buzzin (2), Busnelli e Segà.

Spal: Bertocchi, Lucchi, Bernardini, Dell'Innocente, Bimbi, Castoldi, Cardinalli, Busnelli, Segà, Pianer, Salmoiraghi, Ghezzio, Gori, Gherardi, Ghedini, Biasca, Gonnella, Giannuzzi, Fattori, Neri, Armano, Broccini, Lorenzetti, Buzzini, Syers.

Inter: Buzzin (2), Busnelli e Segà.

Spal: Bertocchi, Lucchi, Bernardini, Dell'Innocente, Bimbi, Castoldi, Cardinalli, Busnelli, Segà, Pianer, Salmoiraghi, Ghezzio, Gori, Gherardi, Ghedini, Biasca, Gonnella, Giannuzzi, Fattori, Neri, Armano, Broccini, Lorenzetti, Buzzini, Syers.

Inter: Buzzin (2), Busnelli e Segà.

Spal: Bertocchi, Lucchi, Bernardini, Dell'Innocente, Bimbi, Castoldi, Cardinalli, Busnelli, Segà, Pianer, Salmoiraghi, Ghezzio, Gori, Gherardi, Ghedini, Biasca, Gonnella, Giannuzzi, Fattori, Neri, Armano, Broccini, Lorenzetti, Buzzini, Syers.

Inter: Buzzin (2), Busnelli e Segà.

Spal: Bertocchi, Lucchi, Bernardini, Dell'Innocente, Bimbi, Castoldi, Cardinalli, Busnelli, Segà, Pianer, Salmoiraghi, Ghezzio, Gori, Gherardi, Ghedini, Biasca, Gonnella, Giannuzzi, Fattori, Neri, Armano, Broccini, Lorenzetti, Buzzini, Syers.

Inter: Buzzin (2), Busnelli e Segà.

Spal: Bertocchi, Lucchi, Bernardini, Dell'Innocente, Bimbi, Castoldi, Cardinalli, Busnelli, Segà, Pianer, Salmoiraghi, Ghezzio, Gori, Gherardi, Ghedini, Biasca, Gonnella, Giannuzzi, Fattori, Neri, Armano, Broccini, Lorenzetti, Buzzini, Syers.

Inter: Buzzin (2), Busnelli e Segà.

Spal: Bertocchi, Lucchi, Bernardini, Dell'Innocente, Bimbi, Castoldi, Cardinalli, Busnelli, Segà, Pianer, Salmoiraghi, Ghezzio, Gori, Gherardi, Ghedini, Biasca, Gonnella, Giannuzzi, Fattori, Neri, Armano, Broccini, Lorenzetti, Buzzini, Syers.

Inter: Buzzin (2), Busnelli e Segà.

Spal: Bertocchi, Lucchi, Bernardini, Dell'Innocente, Bimbi, Castoldi, Cardinalli, Busnelli, Segà, Pianer, Salmoiraghi, Ghezzio, Gori, Gherardi, Ghedini, Biasca, Gonnella, Giannuzzi, Fattori, Neri, Armano, Broccini, Lorenzetti, Buzzini, Syers.

Inter: Buzzin (2), Busnelli e Segà.

Spal: Bertocchi, Lucchi, Bernardini, Dell'In

AMBEDUE I GOAL DETERMINATI DA CALCI DI PUNIZIONE

Segna Bassetto replica Amadei e il Napoli pareggia a Bergamo

L'arbitro espelle nella ripresa Jeppson e Annovazzi venuti a vie di fatto

ATALANTA: Albani, Rota, Berlusconi, Corsini, Angelieri, Villa, Brugola, Annovazzi, Ramusso, Cicali.

NAPOLI: Bugatti, Camosci, Gramaglia, Viney, Castelli, Grana, Vitali, Ciccarelli, Jeppson, Amadei, Pesenti.

MILANO: Moretti di Roma, MARCATORI: nella ripresa al 23' Bassetto e al 25' Amadei.

NOTE: tempo piovoso, terreno pesante. Spettatori: 7.000 circa. Arbitri: P. Amadei, Jeppson ed Annovazzi sono stati espulsi all'11' della ripresa per reciproche scorrettezze.

(Da nostro inviato speciale)

BERGAMO, 14. — Un punto per uno Napoli e Atalanta, e tutto sommato è giusto. Perché il goal dell'Atalanta è il premio ad una partita tutta d'attacco e quello del Napoli è il premio ad una accorta tattica difensiva che affidava le possibilità di segnatura alla veloce arma dei contropiede.

Però i goals non sono nati da azioni manovrate: tutte e

due le reti sono venute a tre minuti l'una dall'altra, nella ripresa, su calci di punizione decretati da Maurelio in questa partita spigolosa, combattuta e macchietta anche da una spicciola episodio che ha avuto per protagonisti Jeppson e Annovazzi, mandati via dal campo per il loro scorretto comportamento.

Anche questo fatto è accaduto nella ripresa; praticamente tutto in questa partita è accaduto negli ultimi 45': prima si era scontrato soltanto al fisco arrebbiato atlantino, contenuto anche se a stento dalla difesa napoletana, che denunciava forte la linea in Viney (salvato da Granata in più d'una occasione) e anche in Gramaglia che si sentiva a disagio con un Rasmussen quanto mai combattivo, almeno fino a metà della ripresa.

Aveva ragione di essere spaventato: gli altri erano tutti e due ridotti le due squadre riprendevano a giocare: la paura di altre serie sanzioni calamita più o meno, costicche l'incontro si faceva più equilibrato, le azioni si alternavano, ugualmente pericolose ma inconfondate perché la palla veniva trattenuta troppo.

Al 20' Bugatti, con un'azione vela, ruba il pallone a Rasmussen, ma al 23' il goal dell'Atalanta è cosa fatta. Ciccarelli, senza alcun bisogno, commette un banale fallo su Cergoli per niente grave, ma sufficiente a provocare una punizione contro il bugatti, al 23'. Al 30' con «Russia» che non è pronto a raccogliere un esatto cross di Rasmussen. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pioggia che ha inzuppato i giocatori come ha voluto, a smorzare ben presto l'entusiasmo dei padroni di casa.

L'Atalanta batte il calcio di inizio. L'attacco nerazzurro punta sulla velocità di Brugola e Angelieri al subito lascia l'ala destra che stringe al centro e punta diritto a rete. Bugatti è chiamato al lavoro e se la cava con il primo di una serie infinita di

Subito s'accendeva al posto di un'una scatola schiacciata. Mauroli sbrogliava spiegando via i due incendi.

Dopo sono venuti i goals che da tempo erano nell'aria. Almeno era nell'aria quello dell'Atalanta. Quello del Napoli invece è venuto, docce più fredde della pi

LO SPORT A ROMA E NEL LAZIO

I GIALLOVERDI COSTRETTI AL PAREGGIO DAGLI INTRAPRENDENTI OSPITI

Chinotto Neri-Chieti 1-1



CHINOTTO NERI-CHIETI 1-1 — Il pareggio dei gialloverdi segnato da Sordi che riprendeva una palla intercettata dalla barriera difensiva abruzzese su tiro di punizione di Passerini.

CHIETI: Cortigiani; Nicotelli, Leonzio, Berli; Brugnoli, Monetti; Galli, Dumani, Salvatore, Fratti, Reddi.

CHINOTTO NERI: Melloni, Garzelli, Benedetti, Pascerini, Sordi, Previtali, Ragazzini, Ceresi, Capacci, Mosca, Malaspina.

Arbitro: Vanni di Pisa.

Retti: Il primo tempo al 18' Fratti; nella ripresa al 18' Sordi.

Partita mediocre quella di ieri tra il Chinotto e il Chieti, partita da cardiopalma, vissuta dai tifosi giallorossi per tutti i 90 minuti.

Un banale errore di Melchiori nella prima metà dell'incontro, ha permesso agli ospiti di conquistare un vantaggio che potrebbe poi essere mantenuto per quasi tutta la partita, con una pessima prova di difesa a destra e fortuna, fatta nella metà del primo tempo. L'insistente prodigo dei locali Ci sono voluti molti beni 40' di gioco perché s'intuisse l'inevitabile che avrebbe avviato la porta abruzzese difesa ottimamente da Cortigiani.

Più difficile del pretesto per il Chieti è stato invece di dimostrare la compagine ovunque che si è dimostrata piuttosto coraggiosa, devia a non perdere ulteriormente terreno in classifica. Dotata di una buona difesa, con un Leonardi omnipresente, la squadra neroverde è sembrata composta di due buoni preparatori, Gatti e Frati, due giocatori che oggi sono stati sempre un pericolo per la difesa del Chinotto.

E così il Chinotto non è riuscito a superare gli avversari, ed è stato costretto a lasciare un punto, ma necessario per i 90 minuti.

I gialloverdi hanno preso la partita troppo alla leggera, sicuri di fare un solo boccone degli ospiti. Ma in riceve sul terreno di gioco le cose sono andate in altro modo. Ed è proprio vero che le cose sono andate le più male, sono quelle di non prendere mai sotto gamba.

Il Chinotto si è lasciato imbrigliare dagli avversari; molti suoi atleti come Mosca, Garzelli e Capacci non sono stati all'altezza della situazione e sono rimasti in evidenza per le loro presepi. E buon per loro che Benedetti in difesa si è eretto, come sempre a battendo insormontabile pietro di tu sorridi, per generosità e Preitali, per decisione si sono fatti ammirare.

L'incontro è stato tirato dal principio abruzzese, che quattro parti di scena, ciascuna lanciata in una gara di velocità, a tutto vapore con palloni calzati al volo di prima o su rimbalzo. Per i primi minuti il gioco si è svolto a scatti, con sicurezza, senza grandi cose; poi al 18' segnata il Chieti con una gran spallata. La partita risulta dalla ditta romana venuta raccolta sulla linea centrale del campo da Brugnoli che la smisura lateralmente. Monetti lancia lungo a Dumani che la definisce a Frati. Il neroverde agganciata la palla a senso esteso, dopo un rapido colpo di testa, fa forte resistenza, nonché a tono autorizzata, anche se Cortigiani dovette più volte subire in belle parate su tiri degli avversari.

Fino alla chiusura del primo tempo il Chieti aveva una maniera di conservare il vantaggio, a contrastare ai tanti gol acquisiti. Dopo il riposo il Chinotto sembrava doversi sfuggire, tanta era la bravura dei pallottolatori di pareggiare. Ma la difesa degli ospiti mise in moto altri atti dei paradutisti, di Zaccurri, che è ineguagliabile l'affermazione della gente dei avversari, che i difensori giallorossi non erano rimasti soli fuori. E così a quota zero, il Chinotto è stato riconquistato, nonché a tono autorizzata, anche se Cortigiani dovette più volte subire in belle parate su tiri degli avversari.

UN ALTRO PUNTO PERDUTO DAI LOCALI

Senigallia-Sanlart 1-1

Ha segnato Damiani nel primo tempo ed ha pareggiato Ziantona al 20' della ripresa

SANLART: Palma, Vinci, Puccini, Galli, Morelli, III, Marcellini VI, Modest, Guenzu, Stenzi, Ziantona.

SENGALLIA: Fabris, Serantini, Fucilli, Benetti, Cusini, Fazzini, Cesarini, Modena, Gioventi, Miserocchi, Previtali.

Retti: Nel primo tempo al 10' Daniliani; nel secondo tempo: al 29' Ziantona.

(Dal nostro corrispondente)

SENIGALLIA, 14 — Poche speranze di salvezza rimangono ormai al Senigallia che anche oggi si è lasciato sfuggire un punto prezioso. Buona la pessione dei simboli giocatori locali, sparsi in difesa, ma coinvolti nelle altre parti, e mancato il gioco d'insieme.

Ecco le cronache apertura di marcia senigalliese ed al 3'

GIRONE F

I risultati

*Fabiros-Anconitana 2-1

*Chinotto Neri-Chieti 1-1

*Fermani-Colleferro 1-1

*Pescara-Romulea 0-0

*Castelfidardo-S.Giorgese 2-0

*Senigallia-Sanlart 4-0

La classifica

2-1 *Fabiros-Anconitana

2-1 *Chinotto Neri-Chieti

1-1 *Fermani-Colleferro

1-1 *Pescara-Romulea

4-0 *Castelfidardo-S.Giorgese

1-1 *Senigallia-Sanlart

2-1

1-1

1-1

2-0

2-0

4-0

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

1-1

NELLA PROVA DEI 30 KM. GARA DI APERTURA DEI CAMPIONATI MONDIALI DI SCI

Il sovietico Kusin domina a Falun conquistando il titolo del fondo

Battuti nuovamente i maestri finlandesi dall'asso sovietico - Gli italiani primi dopo gli specialisti norvegesi - Nel salto speciale i finlandesi s'impongono nettamente agli svedesi ottenendo il 1. e il 2. posto

FALUN, 14 — Il sovietico Vladimir Kusin ripetendo l'impresa compiuta sulle medie di Sverdlosk, circa un mese fa, ha oggi battuto nuovamente i maestri finlandesi nelle prove dei 30 Km., gara d'apertura dei campionati mondiali di sci iniziati ieri a Falun. Il campione sovietico è così ieri laureato campione del mondo nella specialità di fondo, mentre il lungo dominio degli atleti norvegesi in questa specialità.

Dal canto loro i finlandesi si sono magnificamente rivelati, in specie il grande Kukulinen che è finito a pochissimi secondi dal vincitore della gara battendo a sua volta per un solo secondo il connazionale Lautala. I veri esponenti di questa gara sono stati gli svedesi, che si sono fatti superare nel quarto posto conquistato da Jernberg. Il campione sovietico è così ieri laureato campione del mondo nella specialità di fondo, mentre il lungo dominio degli atleti norvegesi in questa specialità.

Prima dell'inizio della gara, alla presenza di 10.000 spettatori, sulla neve caduta da poco, e con temperatura di 25 gradi sotto zero, le squadre di 24 nazioni, partite con bandiere e forcine, hanno ascoltato le parole del Principe Bertil di Svezia che ha solennemente dichiarato aperti i giochi. E' stato momento di saluto al Re, al Principe Bertil, al Presidente del Comitato olimpico sovietico, ai più importanti campionati che la Svezia abbia mai organizzato nella storia della neve. Mi auguro che questi campionati possano mettere in evidenza un progresso tanto dal punto di vista sportivo che da quello organizzativo; che si svolgano in un'atmosfera amichevole e sportiva, e contribuiscano alla collaborazio-

Le classifiche

FONDO (Km. 30)
1) Vladimir Kusin (URSS) in ore 1.59'23"; 2) Veikko Kukulinen (Finl.) in 1.59'31"; 3) Martti Lautala (Finl.) in 1.59'32"; 4) Stig Östberg (Svezia) in 1.59'33"; 5) Tauno Ranta (Finlandia) in 1.59'38"; 6) Esko Tili (Finlandia) in 1.59'45"; 7) Veini Fontaine (Finlandia) in 1.59'47"; 8) Arvo Kukulinen (Finlandia) in 1.59'48"; 9) Fedor Terentiev (URSS) in 1.59'52"; 10) Pavel Koltzin (URSS) in 1.59'53"; 11) Giacomo Ganolfi (Italia) in 1.59'56"; 12) Giacomo Ganolfi (Italia) in 1.59'57"; 13) Giacomo Ganolfi (Italia) in 1.59'58"; 14) Luigi Calzaiola (Italia) in 1.59'59"; 15) Michi Oliaszew (URSS) in 1.59'59".

SALTO SPECIALE
1) Matti Pietarinne (Finlandia) punti 30,5 (Salto: 11 m. 76,50 e m. 76); 2) Veikko Heironen (Finl.) p. 22,5 - m. 72,50 e 76,50; 3) Ilmari Tuomi (Finl.) p. 21,5 - m. 72,50 e 77,50; 4) Kari Kaurila (Norvegia) p. 20 - m. 71,77,50; 5) Torbjörn Flanaker (Norv.) p. 21,5 - m. 72,50 e 77,50; 6) Gunnar Hæren (Norv.) p. 21,5; 7) Kjell Næss (Norv.) p. 21,5; 8) Rolf Røken (Norv.) p. 21,5; 9) Birtheen (Norv.) p. 21,5; 10) Erlendson (Norv.) p. 21,5; 11) Bragi Olausen (Norv.) p. 21,5.



CONCLUSI I CAMPIONATI STUDENTESCHI U.I.S.P.

Assegnati i titoli di slalom e di discesa

Al torinese Brosio quello universitario di discesa e slalom - A Menabì e Mazza quelli per gli studenti medi

(Dal nostro inviato speciale) ABBADIA SAN SALVATORE, 14 — Si sono concluse oggi sulle nevi dell'Amiata con la disputa delle prove alpine di discesa e di una numerosa folla entusiasta, venuta da ogni parte della regione, i campionati nazionali studenti, svoltisi nella località di Vaglio, dalla Unione Italiana Sport Popolare in collaborazione con la FISI.

Il tempo però non ha favorito questa seconda giornata di gare avversate da una pioggia violentissima e da una nebbia molto fitta.

Alla gara erano allineati i migliori atleti selezionati nelle varie province, che si davano battaglia per primi nella gara di discesa libera, disputata su una pista che partendo poco sotto il termine della carrozabile dell'Amiata si snodava per tre chilometri su un percorso interamente tracciato fra le faggete, con traguardo al primo rifugio. In questa prima prova la vittoria andava al frusinate Gino Savona, un atleta federato della F.I.S.I. in maniera molto netta; infatti egli compiva il percorso con quattro secondi di vantaggio sul secondo classificato. Peggiori di Siena anche della F.I.S.I.

I titoli dell'U.I.S.P. andavano al torinese Giuseppe Brosio e Alberto Menabì di Firenze, al primo quello universitario, al secondo quello per gli studenti medi.

Sfortunata la prova degli altri, invece, Gianni Gartner del Tonino e Arcangelo Andrei del Frosinone che si sono classificati rispettivamente al 5. e al 7. posto.

Poco tempo dopo sotto una nebbia mista al nevischio che ha compromesso alquanto le prestazioni degli sciatori, si sono disputate le gare di slalom speciale delle Toscane. Si è tolto a tutti di sfidare la pista di discesa libera, per la giudicazione delle coppa istituita alla memoria del discessato corsoño Ilio Colli, per lo stesso Rieti anch'egli della F.I.S.I. confermando le sue ottimo di tecnica e una ricchezza di mezzi, con stile perfetto ha superato tutti gli altri.

Il titolo universitario per U.I.S.P. anche in questo caso va a un atleta della Frosinone Brosio mentre quello medico al senese Riccardo Mazza.

Nel pomeriggio nel vasto salone del palazzo comunale, alla presenza del sindaco di Abbadia San Salvatore prof. Clani, del presidente del Prologo del Presidente dell'Amministratore provinciale prof. Angelozzi, del Presidente dell'Unione Internazionale Studenti Berlini, il quale ha effettuato una ma-

OTTAVIO COMPAGNONI

CATEGORIA UNIVERSITARI
1) BROSI Giuseppe (Torino) in 3'22"; 2) Mammì Nicolo (Firenze) in 3'22"; 3) Galligioni Nicola (Salerno) in 3'25".

CATEGORIA STUDENTI MEDICI
1) MENAHI Alberto (Firenze) in 3'16"; 2) Costa (Firenze) in 3'21"; 3) Corcellini Edmondo (Firenze) in 3'25".

CATEGORIA UNIVERSITARI
1) BROSI Giuseppe (Torino) in 3'16"; 2) Mammì Nicolo (Firenze) in 3'16"; 3) De Franceschi Fausto (Siena) in 3'19"; 4) Giannini Giacomo (Siena) in 3'19"; 5) Mazza Riccardo (Siena) in 3'19"; 6) Costa (Firenze) in 3'19"; 7) Nanni (Siena) in 3'19"; 8) Corcellini Edmondo (Firenze) in 3'19".

NELLA GARA DI DISCESA LIBERA INTITOLATA A ILO COLLI

Per un soffio il francese Collet precede l'italiano Bruno Burrini

Terzo l'austriaco Sailer — Al quarto, al sesto e al 10. posto gli altri italiani Gino Burrini, Gartner e Giovanni Minuzzo

CORTINA, 14. — Con la partecipazione di oltre 40 atleti italiani, austriaci, canadesi, francesi, germani, islandesi, portoghesi, spagnoli, sui pendii della montagna delle Tofane si è svolta oggi il 11 di stagione la gara di discesa libera, per la giudicazione delle coppa istituita alla memoria del discessato corsoño Ilio Colli, per lo stesso Rieti anche della F.I.S.I. confermando le sue ottime di tecnica e una ricchezza di mezzi, con stile perfetto ha superato tutti gli altri.

Il titolo universitario per U.I.S.P. anche in questo caso va a un atleta della Frosinone Brosio mentre quello medico al senese Riccardo Mazza.

Nel pomeriggio nel vasto salone del palazzo comunale, alla presenza del sindaco di Abbadia San Salvatore prof. Clani, del presidente del Prologo del Presidente dell'Amministratore provinciale prof. Angelozzi, del Presidente dell'Unione Internazionale Studenti Berlini, il quale ha effettuato una ma-

glifica discesa e forse non ha avuto la vittoria perché sbagliato dall'essere partito per primo, rimasto staccato alle spalle di un altro atleta, corrente per un errore di percorso mentre Rossi e Pieri lo superavano a Madone durante lo svolgersi di una gara in cui non si era visto nulla di straordinario.

La vittoria del cremonese ha assunto maggior valore in quanto all'inizio della gara egli, rimasto staccato alle spalle di un altro atleta, corrente per un errore di percorso mentre Rossi e Pieri lo superavano a Madone durante lo svolgersi di una gara in cui non si era visto nulla di straordinario.

Il francese Rœl Collet, precedendo di sei 21.100 di secondo l'italiano Bruno Burrini, il quale ha effettuato una ma-

VINCENDO IERI LO SLALOM SPECIALE

La Hoffer si aggiudica la "Coppa Foemina,"

Seconda Maria Grazia Marchelli

ABETONE, 14 — L'austriaca Hoffer Hilde si è aggiudicata davanti a Maria Grazia Marchelli, la gara di slalom speciale della Coppa Foemina svoltasi oggi all'Abetone, nel corso di una tempesta di neve. Tredici delle diciassette atlete partenti si sono classificate. Celina Seghi, indisposta, non ha preso il via. L'austriaca Hoffer Hilde è risultata prima anche nella classifica della combinata precedendo nell'ordine le italiane Maria Grazia Marchelli e Anna Pellassier.

La Hoffer si aggiudica la "Coppa Foemina,"

Le classifiche

SLALOM SPECIALE

1) Hoffer Hilde (Austria) punti 1.68"; 2) Maria Grazia Marchelli (Italia) p. 3.89; 3) Pellissier (Italia) p. 10,64; 3) Hora (Austria) punti 10,64; 5) Hasle (Germ.) p. 16,44; 6) Mann (Germ.) p. 30,26; 7) Boner (Germania) p. 52,62.

COMBINATA ALPINA

1) Hoffer (Austria) punti 1.68;

2) Maria Grazia Marchelli (Italia) p. 10,64; 3) Pellissier (Italia) p. 10,64; 3) Hora (Austria) punti 10,64; 5) Hasle (Germ.) p. 16,44; 6) Mann (Germ.) p. 30,26; 7) Boner (Germania) p. 52,62.

SOLITAIRE OLONA, 14 — Sulla stessa pista sul quale aveva già colto due precedenti successi, Ulisse Gatti ha vinto oggi l'ultima prova indicativa per i campionati del mondo di ciclismo su pista, svolta sotto una violentissima pioggia e un fortissimo vento.

Gatti vince a Solitate l'indicativa di ciclo-cross

URSS - Cecoslovacchia 2-0

MOSCA, 14 — Alla presenza di 50 mila spettatori allo stadio di Kirov, a nord di Mosca, si è svolto il match di calcio tra l'URSS e la Cecoslovacchia.

La vittoria finale degli atleti della URSS ha fatto colpo sugli spettatori, che hanno applaudito con entusiasmo i due gol segnati da Gatti.

Il match si è svolto in programma, quella dei 1500 metri e quella dei 10.000.

Nella prima, infatti, i campioni del mondo del Ciclismo su pista, Gatti, e i suoi compagni di squadra, hanno vinto con un gol.

Nell'altra, i due gol sono stati segnati da Gatti.

Il punteggio finale delle due

partite è stato: URSS 137.692; Norvegia 139.461.

Gli ordini d'arrivo

(1500 metri)

1) Settimi (URSS) 218'8"; 2)

Gonciarenco (URSS) 229'4"; 3)

Klitor (URSS) e Sakunenko

(URSS) 221'4"; 5) Grishin

(URSS) 222'8";

(10.000 metri)

1) Gonciarenco (URSS) 17'21"; 2)

Sakunenko (URSS) 17'31"; 3)

Johanssen (Norv.) 17'35"; 4)

Boris Scilicon (Norv.) 17'36"; 5)

Il grande atleta sovietico Hoffer ha vinto la seconda volta l'amara sfida a opera del sovietico Kusin



Il grande atleta sovietico Hoffer ha vinto la seconda volta l'amara sfida a opera del sovietico Kusin

Le classifiche

FONDO (Km. 30)

1) Vladimir Kusin (URSS) in

ore 1.59'23"; 2) Veikko Kukulinen (Finl.) in 1.59'31"; 3) Martti Lautala (Finl.) in 1.59'32"; 4)

Stig Östberg (Svezia) in 1.59'33"; 5) Esko Tili (Finlandia) in 1.59'35"; 7) Veini Fontaine (Finlandia) in 1.59'37"; 8) Arvo Kukulinen (Finlandia) in 1.59'38"; 9) Fedor Terentiev (URSS) in 1.59'42"; 10) Pavel Koltzin (URSS) in 1.59'43"; 11) Giacomo Ganolfi (Italia) in 1.59'44"; 12) Giacomo Ganolfi (Italia) in 1.59'45"; 13) Giacomo Ganolfi (Italia) in 1.59'46"; 14) Luigi Calzaiola (Italia) in 1.59'47"; 15) Michi Oliaszew (URSS) in 1.59'48"; 16) Matti Pietarinne (Finlandia) punti 30,5 (Salto: 11 m. 76,50 e m. 76); 2) Veikko Heironen (Finl.) p. 22,5 - m. 72,50 e 76,50; 3) Ilmari Tuomi (Finlandia) p. 21,5 - m. 72,50 e 77,50; 4) Martti Kukulinen (Finlandia) p. 20 - m. 71,77,50; 5) Torbjörn Flanaker (Norv.) p. 21,5 - m. 72,50 e 77,50; 6) Gunnar Hæren (Norv.) p. 21,5; 7) Kjell Næss (Norv.) p. 21,5; 8) Rolf Røken (Norv.) p. 21,5; 9) Birtheen (Norv.) p. 21,5; 10) Erlendson (Norv.) p. 21,5; 11) Bragi Olausen (Norv.) p. 21,5.

Salto speciale

1) Matti Pietarinne (Finlandia)

punti 30,5 (Salto: 11 m. 76,50 e m. 76); 2)

Veikko Heironen (Finl.) p. 22,5 - m. 72,50 e 76,50; 3) Ilmari Tuomi (Finlandia) p. 21,5 - m. 72,50 e 77,50; 4) Martti Kukulinen (Finlandia) p. 20 - m. 71,77,50; 5) Torbjörn Flanaker (Norv.) p. 21,5 - m. 72,50 e 77,50; 6) Gunnar Hæren (Norv.) p. 21,5; 7) Kjell Næss (Norv.) p. 21,5; 8) Rolf Røken (Norv.) p. 21,5; 9) Birtheen (Norv.) p. 21,5; 10) Erlendson (Norv.) p. 21,5.

PUGILATO

Festucci affronta Pasek stasera al Teatro Italia

Completeranno l'interessante riunione gli incontri professionali Alfonsetti-Massoni, Vesco-Mauconi e Spina-Pezzuto

con il sardo Piu, tre incontri tra pug

ALLA VIGILIA DELLA PRESENTAZIONE ALLE CAMERE DEL GOVERNO SELBA

Primi dissensi nel quadripartito mentre Andreotti prepara il "siluro,"

Socialdemocratici dissidenti a convegno - Polemiche per la vice presidenza della Camera

A quattro giorni dalla presentazione del nuovo governo dinanzi al Parlamento, la situazione politica può ben essere paragonata a quella meteorologica: le nubi si alternano alle schiarite, ma, se scontato l'avvento prima o poi della buona stagione, non altrettanto scontato è il « passaggio » del gabinetto Scelba-Saragat. La giornata festiva di ieri non ha apparentemente recato alcun segnale di nuovo: Scelba ha trascorso la domenica mettendo a punto il suo discorso memoriale che sottoporrà domani all'approvazione del Consiglio dei ministri, mentre tutti i partiti di governo sono stati ufficialmente invitati (anche se non sono mancati i contrasti) a Milano per una riunione di corrente di cui fanno parte Monteforte, Dalla Chiesa, Faravelli, Grimaldi, Russo, Schiavi, Zangari e Matteo Matteotti. L'«eco più concreta a queste parole è stata finanzialmente nella stessa sinistra socialdemocratica, la quale ha indetto per domenica un convegno a Milano una riunione di corrente di cui fanno parte Monteforte, Dalla Chiesa, Faravelli, Grimaldi, Russo, Schiavi, Zangari e Matteo Matteotti. L'«eco più concreta a queste parole è stata finanzialmente nella stessa sinistra socialdemocratica, la quale ha indotto per domenica un convegno a Milano una riunione di corrente di cui fanno parte Monteforte, Dalla Chiesa, Faravelli, Grimaldi, Russo, Schiavi, Zangari e Matteo Matteotti. L'«eco più concreta a queste parole è stata finanzialmente nella stessa sinistra socialdemocratica, la quale ha indotto per domenica un convegno a Milano una riunione di corrente di cui fanno parte Monteforte, Dalla Chiesa, Faravelli, Grimaldi, Russo, Schiavi, Zangari e Matteo Matteotti.

In questo modo, i dissidenti socialdemocratici, non arrivavano al punto di pronunciarsi contro il governo Scelba-Saragat. Lo stesso Matteotti, come si ricorderà, obbligò a rimangiarsi le dimissioni da vice segretario del partito preannunciato poco prima che Scelba ricevesse l'incarico), e si vide bandiranno in ogni modo la pregiudiziaria seconda la quale la partecipazione al governo potrebbe realizzarsi ad ogni effetto soltanto con uno spostamento a sinistra delle forze governative e in particolare della D.C.

In realtà, Alla base del PSDI è stata particolarmente commentata la parte del discorso pronunciato sabato scorso a Bologna dal compagno Nenni, nella quale il segretario del PSI ha ammonito gli

sconfitti del 7 giugno, i quali si apprestano a governare senza una maggioranza omogenea, esponendosi quindi a tutte quelle conseguenze che non erano non derivare dagli insistenti contrasti già esistenti nel quadripartito. L'«eco più concreta a queste parole è stata finanzialmente nella stessa sinistra socialdemocratica, la quale ha indotto per domenica un convegno a Milano una riunione di corrente di cui fanno parte Monteforte, Dalla Chiesa, Faravelli, Grimaldi, Russo, Schiavi, Zangari e Matteo Matteotti. L'«eco più concreta a queste parole è stata finanzialmente nella stessa sinistra socialdemocratica, la quale ha indotto per domenica un convegno a Milano una riunione di corrente di cui fanno parte Monteforte, Dalla Chiesa, Faravelli, Grimaldi, Russo, Schiavi, Zangari e Matteo Matteotti. L'«eco più concreta a queste parole è stata finanzialmente nella stessa sinistra socialdemocratica, la quale ha indotto per domenica un convegno a Milano una riunione di corrente di cui fanno parte Monteforte, Dalla Chiesa, Faravelli, Grimaldi, Russo, Schiavi, Zangari e Matteo Matteotti.

dripartito. A questo proposito sempre più insistenti circolano le voci su quella che dovrebbe essere la futura funzione di Andreotti, volontariamente escluso dall'attuale compagine governativa. Andreotti — si dice — dovrebbe attendere il momento opportuno per decretare l'atto di morte del governo Scelba, ma più niente come Scelba attese quello che a De Gasperi sembrò il momento più opportuno per decretare da Novara l'atto di morte del governo Pella. Non altrimenti si spiegherebbero le simpatie dei correnti di destra dell'Udc, verso il « giovane sacrificato », ne potrebbe spiegarsi, d'altra parte, l'insistenza con cui le stesse correnti — rappresentate da Togni, De Martino, da piccionati e belliani — conducono la loro campagna contro il gabinetto nascente. Non altrimenti, infine, potrebbe spiegarsi il giudizio di De Gasperi, riferito da un giornale torinese solitamente bene informato, secondo il quale « questo governo avrebbe dovuto essere ricoverato nell'incubo », e vi

bandiranno in ogni modo la pregiudiziaria seconda la quale la partecipazione al governo potrebbe realizzarsi ad ogni effetto soltanto con uno spostamento a sinistra delle forze governative e in particolare della D.C.

In realtà, Alla base del PSDI è stata particolarmente commentata la parte del discorso pronunciato sabato scorso a Bologna dal compagno Nenni, nella quale il segretario del PSI ha ammonito gli

Domani i mezzadri scendono in lotta

La manifestazione, afferma la Confederterra, ripropone l'urgenza della riforma dei contratti

Domani i due milioni di mezzadri italiani, con una grande giornata di protesta e di lotta, manifesteranno — con sospensioni dei lavori, con assemblee e comizi unitari — la loro volontà di ottenere più giuste condizioni di vita e di lavoro, costringendo gli agrari a trattare sulle più urgenti rivendicazioni immediata chiuse dei contatti colonicani con accantonamento dei punti controversi, il piego del 4 per cento del prodotto lordo in migliorie e trasformazioni fondiarie, risarcimento delle case pericolanti e inabili, e pubbliche onoranze e prestazioni gratuite aboniti dalla legge.

Una importante risoluzione sullo sciopero di domani è stata adottata dal Comitato direttivo della Confederterra, riunito con la partecipazione dei rappresentanti dell'Associazione Contadini del Mezzogiorno d'Italia e della Lega Nazionale delle Cooperativa.

La Confederterra ha sottolineato il carattere profondamente civile e umano delle rivendicazioni e delle lotte dei mezzadri i quali chiedono ai grandi proprietari terrieri la chiusura delle contabilità coloniche, arbitrariamente sospese da anni per la concezione prepotenza dei concorrenti i quali trattengono indebitamente le somme spettanti ai contadini, attraverso illegali addebiti di contributi unificati, pubblici onoranze e prestazioni gratuite aboniti dalla legge.

Il C.D. della Confederterra ha rilevato come la grande manifestazione dei mezzadri risolvi l'estrema urgenza dell'immediata approvazione della legge sui contratti agrari che è stata presentata alla Camera dei Deputati dai parlamentari comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani nel testo che fu approvato nella precedente legislatura con il voto favorevole dei democristiani, i quali vorrebbero oggi, per bocca dei vari Presidenti del Consiglio succedutisi, peggiorarne decisamente il contenuto con le proposte di dare nuovamente mano libera ai grandi proprietari terrieri, specie per quanto si riferisce alla abolizione della disdetta per giusta causa, che i mezzadri e i contadini italiani considerano, giustamente, la loro più grande conquista.

Il C.D. ha inoltre esaminato la decisione dell'Associazione Nazionale Coltivatori Diretti, aderente alla Confederterra, di sviluppare nel Paese una grande campagna per l'assistenza ai coltivatori diretti, rivendicando l'approvazione del progetto di legge presentato dai deputati Longo, Pertini ed altri, ed ha avuto un fervido e affettuoso saluto a nome di tutti i lavoratori della terra alle Associazioni Autonome degli Assegnatari che dalle zone di difesa si riuniranno il 16-17 febbraio a Roma, per tenere la loro conferenza nazionale, nella ferma convinzione che solo la più larga unità di tutti gli assegnatari è la condizione per ottenere un più giusto contratto, imponendo agli Enti di Ricerca il rispetto della legge e strappando gli sulla spalla dello sconosciuto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 14. — « I giornali comunisti sarebbero morti da gran tempo se contravvenendo alle leggi di questo paese, non ricevessero sostegni dall'estero ». Così si sperava il 17 settembre 1953 *L'Aurore*, giornale di destra legato agli affari del ricco industriale Boussac. La frase nella linea dei più abili calunni anticomunisti, qualche volta soli il livello mentale della redazione dell'*Aurore*. Ma, ricorrendo gli estremi della diffamazione, il direttore del giornale, Lazurick, e il suo amico e finanziatore hanno dovuto comparire in questi giorni in tribunale su citazione dell'*HUMANITÉ* e di altre pubblica-

zioni comuniste. Il processo, dopo due movimentate udienze, è stato rinviato a venerdì. Fin da ora è tuttavia possibile trarne un bilancio ben poco lusinghiero per i difensori dell'*HUMANITÉ*.

Boussac si è solo costituito, attraverso un procuratore, Lazarick, invece, ha aperto il processo con un autentico emulo, senza soffermarsi troppo sulla argomento della questione, e dando una lunga e tagliente interpretazione sulla storia del partito in Francia. Le frasi di bassa propaganda — mescolano alle invettive, che sostengono giorno intorno alla frase: « Il partito comunista è un prolungamento della Russia dei Soviet ». Sulla questione amministrativa, per la quale dev-

render conto ai giudici, neppure una parola, nonostante le esplicative domande che gli sono rivolte dai difensori dell'*HUMANITÉ*.

Un piccolo colpo di scena, volgendo la situazione, l'avvocato Viennay, della parte civile, chiede all'imputato se Lazarick riconosce di aver inviato al 1943 al finanziamento del

Aurore e, interroga sui riferimenti che nei suoi confronti la Que

stava avesse preso, tre giorni dopo l'arresto, il proprietario del partito fratello che

devono farne il « rimatrio obbligatorio ».

La Di Gilio lavora in una officina di quartiere Ostiense, i fiori intatto, portati dalle delegazioni, annunciano ancor più vivamente la scena del palco (un grande orario è stato donato anche alla vedova del nostro caro collega Arcangelo, scomparso ora da un anno ancora vivo nel ricordo di tutti), i fotografie accendono i loro lampi in tutte le direzioni, gli operatori dei film e della televisione incaricano i loro obiettivi e i loro fari, abbagliati sul palco e sulla sala. Moltissime delegazioni annunciano la sottoscrizione di forti somme: 100.000 da Firenze, 80.000 da Bologna, 35.000 da Livorno, 50.000 da Reggio, 72.000 da Modena e molte altre per abbonamenti all'*Unità*.

L'entusiasmo è salito ancora quando il compagno Alberto ha distribuito i premi medaglie d'oro ai compagni che hanno fatto di più per

l'*Unità*, nel '24-26, nel periodo clandestino e in quello della lotta di liberazione.

Tutti erano in piedi applaudendo quando le prime medaglie sono state consegnate ai compagni Tagliatti, Longo e D'Ottavio (Seccia e Scoccimarro non erano presenti per impegni di lavoro, ma non per questo i loro nomi sono stati meno applauditi). Poi Ingrao, Barca, Adamoli hanno consegnato le altre medaglie. La moglie di Bibolotti, il figlio di Amoretti, la sorella di Curiel, la moglie di Conca — gli eroici caduti del nostro giornale — hanno ricevuto la prova del ricordo, della riconoscenza del giornale e di tutto il Partito per i suoi figli migliori.

Accanto a quattro da uno scroscianti applausi sono stati chiamati i nomi degli altri premiati: i primi redattori dell'*Unità*: Pastore, Li Causi, Montagnana, Platone, Ravagnan, dei primi amministratori: Celeste Negarillo, Kodré, Cinti, Silva; dei difensori e stampatori, persino quasi leggendari di un tempo eroico, Teresi Cirio, Falteri, Dalte Maza, Cataneo (Moz) Casati. Vi erano Alberonti, Mario Montagnana, Boni, Radovan, Piero Montagnani, Sceti, Amadesi, Busetto, Sestini, Valdarchi, Ferrari, Mazzoni, Ootri, Rodri, Bini, Nicola, Zucchella, Vaini, Brambilla, Vaneponi, Maria Madalena, Rossi, Marcellino Ferrara, Nello, Marcellino, Leonido Tarozzi, Zocchi, Amadeo Uovo, Carlo Vais.

Terminata questa solenne cerimonia, il compagno Vecchietti, direttore dell'*« Arantii »*, ha esaltato l'opera che

i giornali del Partito romano e del Partito socialista

compongono uniti nelle lotte e negli ideali, per quanto riguarda il progresso della nostra

umanità, e di grande importanza per la industrializzazione socialista della Cina.

Conclude Mao Tse-dun, esprimendo l'augurio che legami di amicizia, alleanza e reciproca assistenza.

Nel suo messaggio, Mao Tse-dun rileva che gli avvenimenti degli ultimi quattro anni hanno mostrato il valore dell'alleanza tra i due popoli per la salvaguardia della pace in Estremo Oriente e nel mondo intero.

L'auto sovietico è di grande

importanza per la industria

socialista della Cina.

Conclude Mao Tse-dun, esprimendo l'augurio che legami di amicizia, alleanza e reciproca assistenza.

Nel suo messaggio, Mao Tse-dun rileva che gli avvenimenti degli ultimi quattro anni hanno mostrato il valore dell'alleanza tra i due popoli per la salvaguardia della pace in Estremo Oriente e nel mondo intero.

L'auto sovietico è di grande

importanza per la industria

socialista della Cina.

Conclude Mao Tse-dun, esprimendo l'augurio che legami di amicizia, alleanza e reciproca assistenza.

Nel suo messaggio, Mao Tse-dun rileva che gli avvenimenti degli ultimi quattro anni hanno mostrato il valore dell'alleanza tra i due popoli per la salvaguardia della pace in Estremo Oriente e nel mondo intero.

L'auto sovietico è di grande

importanza per la industria

socialista della Cina.

Conclude Mao Tse-dun, esprimendo l'augurio che legami di amicizia, alleanza e reciproca assistenza.

Nel suo messaggio, Mao Tse-dun rileva che gli avvenimenti degli ultimi quattro anni hanno mostrato il valore dell'alleanza tra i due popoli per la salvaguardia della pace in Estremo Oriente e nel mondo intero.

L'auto sovietico è di grande

importanza per la industria

socialista della Cina.

Conclude Mao Tse-dun, esprimendo l'augurio che legami di amicizia, alleanza e reciproca assistenza.

Nel suo messaggio, Mao Tse-dun rileva che gli avvenimenti degli ultimi quattro anni hanno mostrato il valore dell'alleanza tra i due popoli per la salvaguardia della pace in Estremo Oriente e nel mondo intero.

L'auto sovietico è di grande

importanza per la industria

socialista della Cina.

Conclude Mao Tse-dun, esprimendo l'augurio che legami di amicizia, alleanza e reciproca assistenza.

Nel suo messaggio, Mao Tse-dun rileva che gli avvenimenti degli ultimi quattro anni hanno mostrato il valore dell'alleanza tra i due popoli per la salvaguardia della pace in Estremo Oriente e nel mondo intero.

L'auto sovietico è di grande

importanza per la industria

socialista della Cina.

Conclude Mao Tse-dun, esprimendo l'augurio che legami di amicizia, alleanza e reciproca assistenza.

Nel suo messaggio, Mao Tse-dun rileva che gli avvenimenti degli ultimi quattro anni hanno mostrato il valore dell'alleanza tra i due popoli per la salvaguardia della pace in Estremo Oriente e nel mondo intero.

L'auto sovietico è di grande

importanza per la industria

socialista della Cina.

Conclude Mao Tse-dun, esprimendo l'augurio che legami di amicizia, alleanza e reciproca assistenza.

Nel suo messaggio, Mao Tse-dun rileva che gli avvenimenti degli ultimi quattro anni hanno mostrato il valore dell'alleanza tra i due popoli per la salvaguardia della pace in Estremo Oriente e nel mondo intero.

L'auto sovietico è di grande

importanza per la industria

socialista della Cina.

Conclude Mao Tse-dun, esprimendo l'augurio che legami di amicizia, alleanza e reciproca assistenza.

Nel suo messaggio, Mao Tse-dun rileva che gli avvenimenti degli ultimi quattro anni hanno mostrato il valore dell'alleanza tra i due popoli per la salvaguardia della pace in Estremo Oriente e nel mondo intero.

L'auto sovietico è di grande

importanza per la industria

socialista della Cina.

Conclude Mao Tse-dun, esprimendo l'augurio che legami di amicizia, alleanza e reciproca assistenza.

Nel suo messaggio, Mao Tse-dun rileva che gli avvenimenti degli ultimi quattro anni hanno mostrato il valore dell'alleanza tra i due popoli per la salvaguardia della pace in Estremo Oriente e nel mondo intero.

L'auto sovietico è di grande

importanza per la industria

socialista della Cina.